

Per il 2014 ancora nessuna rivalutazione delle pensioni. La Cimo Medici Pensionati non ci sta e dice no a prelievi forzosi ed alla mancata indicizzazione delle proprie pensioni

Panorama Sanità 09/10/2013

«Continua così da parte del Governo e del Ministro Giovannini il blocco delle rivalutazione delle pensioni che dura ormai da molti anni con una erosione continua e costante del potere d'acquisto per questa categoria. Dopo le prove generali dello stesso Ministro nel mese di giugno per un taglio delle cosiddette "pensioni d'oro", stoppato dalla sentenza 116 della corte costituzionale, ancora una volta la categoria dei Medici in pensione, oltre quella in attività, viene penalizzata. Le nostre non sono pensioni d'oro, caro ministro, come Lei afferma in una intervista alla stampa - 100 mila pensioni d'oro in Italia - non è così. E allora una volta per tutte basta con i contributi di solidarietà. Noi medici abbiamo già dato da sempre, prima con la Cps circa 500 milioni l'anno, poi l'Inpdap ora l'Inps». È quanto dichiara Massimiliano Bucari, Resp. Coordinamento pensionati Cimo Asmd.

«Non crediamo» aggiunge Bucari «che i risparmi che i ministeri vogliono adottare sulle nostre spalle portino ad un significativo effetto sulle pensioni più basse, in quanto il numero delle pensioni più alte è molto inferiore. Continuando così il potere d'acquisto sempre più ridotto porterà certamente ad un continuo impoverimento della categoria che non potrà mantenere quelle caratteristiche di dignità professionale e civile. La Cimo Medici Pensionati» conclude Bucari «dice quindi ancora una volta no a prelievi forzosi ed alla mancata indicizzazione delle proprie pensioni e lotteremo insieme alle altre categorie dirigenziali per difendere il nostro diritto».